

Osserviamo i fossili in città

Quando camminate per il centro storico di una città, non limitatevi a guardare la forma degli edifici, i passanti e le vetrine. Guardate anche le pietre dei marciapiedi o degli scalini che state calpestando: ogni tanto vi capiterà di vedere dei bellissimi fossili incorporati nella pietra stessa.

Alcuni sono conchigliette sezionate più piccole di un centimetro, ma altri sono sezioni di ricci di mare o di conchiglie del diametro di 10-20 centimetri e persino di mezzo metro o più.

In quasi tutti i centri delle città italiane è possibile vedere (se si fa attenzione) fossili del genere. Particolarmente ricchi di fossili sono i marciapiedi di Venezia, Verona e delle altre città venete, nonché di Milano (sotto i portici di piazza Duomo), di Firenze (sottopasso della stazione ferroviaria), di Ancona, Reggio Calabria e di molti altri centri.

Tra i fossili più comuni vanno citate le **ammoniti** (fig. 1), molluschi marini comparsi 400 milioni di anni fa ed estinti 65 milioni di anni fa nel grande disastro che causò la fine dei dinosauri e di molti altri animali in tutto il mondo. La parte fossilizzata è la conchiglia ritorta a spirale. È per questo che nel Medioevo le ammoniti venivano scambiate per resti di serpenti pietrificati.



Fig. 1.

Le ammoniti hanno lasciato numerosissimi resti fossili soprattutto nella roccia sedimentaria chiamata rosso ammonitico, impropriamente detta anche "marmo" rosso ammonitico. Questa roccia è stata usata, fin dall'antichità, come materiale di costruzione (per esempio, per l'Arena di Verona), ma in tempi più recenti viene usata soprattutto per la pavimentazione e come pietra ornamentale nei rivestimenti edilizi.

1

